

Il futuro del lavoro e i lavori del futuro tra sfide e nuovi strumenti didattici

Pubblicato: Giovedì 24 Novembre 2022



Cambiano la scuola, gli insegnanti, i compagni di classe, le materie. Ma come scegliere la scuola superiore più adatta?

Viviamo nell'epoca delle continue trasformazioni e oggi più che mai sono richieste **flessibilità e lungimiranza**: sfide da affrontare, direzioni da prendere, skills imprescindibili, lavori su cui puntare.

I percorsi di studio dopo la scuola media sono tanti: **dall'istruzione liceale** di durata quinquennale **all'istruzione tecnica** connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, **dall'istruzione professionale** che integra istruzione generale e cultura professionale **all'istruzione e formazione professionale** la quale prevede tanto una preparazione di carattere tecnico sulla professione scelta, quanto una preparazione culturale nell'area linguistico-espressiva, matematico-scientifica e delle scienze umane.

[Consulta la Guida Percorsi](#)

Ciò che oggi emerge con forza è il **mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro**. Si tratta di un dato di estrema rilevanza che se da un lato consente agli "addetti ai lavori" di orientare la propria

programmazione didattica, dall'altro permette alle famiglie di compiere **scelte formative per i propri figli che siano in linea con le effettive opportunità occupazionali del territorio.**

In particolare, le previsioni dicono che **i diplomi più richiesti dal mondo del lavoro nei prossimi 5 anni** saranno quelli con indirizzo **amministrazione, finanza e marketing** seguiti da quelli a **indirizzo meccanica, mecatronica ed energia** e **indirizzo turistico.**

«Si assiste negli ultimi anni ad una **richiesta crescente da parte delle aziende di diplomati degli istituti tecnici** ma si fa presto a dire “istituti tecnici”, senza sapere che si dividono in due rami principali, **settore tecnologico e settore economico** e che **i profili in uscita sono davvero differenti** – spiega **Nicoletta Pizzato**, dirigente dell'ITET Varese. Nell'istituto che dirigo, il settore tecnologico è rappresentato dal corso CAT che ha una sua identificazione ben precisa, quella dei vecchi Geometri, un settore di occupazione ben definito nell'edilizia e negli uffici tecnici o nella libera professione. Il settore economico, invece, è rappresentato da una molteplicità di indirizzi: **AFM, RIM, SIA, TURISMO**».

Un diploma conseguito in un istituto con indirizzo **Amministrazione, Finanza e Marketing** fornisce competenze nella **gestione aziendale** e consente di ottenere una **preparazione specifica sotto il profilo economico, finanziario, organizzativo e contabile** e questo – va da sé – apre immediatamente le porte del lavoro verso posizioni professionali ben definite: tanto in **ambito aziendale** quanto nel **pubblico impiego**, le figure formate possono contare su **un'occupazione certa** ma, qualora volessero proseguire gli studi, avranno le porte aperte di tutte le **facoltà universitarie.**

Non diverso è lo scenario per i diplomati **Relazioni Internazionali per il Marketing** che seguono sostanzialmente lo stesso percorso di formazione dell'AFM ma che hanno una lingua in più e una conoscenza del diritto anche in campo internazionale.

Quanto al **settore turismo**, anche in questo caso, è necessario colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro.

La provincia di Varese vanta oltre 30 scuole secondarie di secondo grado, il 17% delle quali propone un **indirizzo di studio specifico per il turismo.** Una proposta variegata, con un'attività didattica arricchita da incontri con professionisti, attività pratiche e corsi di approfondimento.

L'83% degli studenti trova lavoro entro i 24 mesi dal diploma e sono una grande risorsa per il territorio nell'ambito dell'organizzazione di **percorsi di turismo ambientale, di prossimità, green,** nell'organizzazione di **grandi eventi.**

«Il turismo sta diventando per la provincia di Varese un elemento importante – sottolinea **Lino Gallina**, responsabile Ente Bilaterale Turismo. Tra le figure più richieste ci sono quella del receptionist, del cuoco, del barman e figure amministrative che lavorano nelle imprese del turismo. **Favorire momenti di incontro e scambio** tra scuola e aziende, tra domanda e offerta, **come è successo lo scorso 28 marzo,** è fondamentale: permette di **creare delle relazioni, favorire il dialogo e il matching**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it